



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 4040

SEDUTA DEL 10/03/2025

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

BARBARA MAZZALI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Romano Maria La Russa

Oggetto

APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA COMPOSIZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLA COLONNA MOBILE DI REGIONE LOMBARDIA, IN ATTUAZIONE ALL'ART. 12, COMMA 4 DELLA L.R. 27/2021

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Alberto Cigliano

Il Dirigente Andrea Zaccone



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 *Codice del terzo settore*;
- l'art. 4, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 *Codice della protezione civile*, il quale prevede che le componenti del Servizio nazionale della protezione civile possano stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti, elencati all'art. 13, del decreto medesimo, tra cui, al comma 1, punto e), è considerato il volontariato organizzato di protezione civile iscritto all'elenco nazionale del volontariato di protezione civile;
- la DGR n. VI/47579 del 29 dicembre 1999 "Approvazione delle linee guida sui criteri per l'individuazione e la costituzione dei Centri Polifunzionali di Emergenza, in attuazione dell'art. 21, commi 1, 2 e 3, l.r. 54/1990 e ss.mm. (Attuazione attività di progetto P.R.S. 5.3.3. "Sinergie" – WPC)", in attuazione della quale, con il decreto dirigenziale n. 23497 del 30 dicembre 2004, è stata costituita la Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile, quale forza di pronto impiego, in grado di mobilitare rapidamente mezzi ed uomini e fornire adeguata risposta in caso di emergenze, anche di livello internazionale;
- la D.G.R. X/581 del 2 agosto 2013 "Determinazioni in ordine all'attivazione del volontariato di protezione civile, in attuazione della direttiva PCM del 9 novembre 2012, concernente «Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile»;
- la DGR n. X/1123 del 20 dicembre 2013 "Determinazioni in ordine alla strutturazione della Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile ed approvazione dello schema di convenzione con le Organizzazioni della Colonna Mobile Regionale", che ha disposto la ristrutturazione della composizione della Colonna Mobile Regionale, prevedendone, in particolare, la suddivisione in moduli autonomi, attivabili a seconda delle specifiche esigenze di intervento;
- la DGR n. XI/7771 del 28 dicembre 2022, che disciplina la costituzione e il funzionamento dei Comitati di Coordinamento del volontariato e del Comitato Regionale del volontariato;
- la legge regionale 29 maggio 2021, n. 27 *Disposizioni regionali in materia di Protezione Civile*, che:
 - o all'art. 4, *Sistema regionale della Protezione civile*, al comma 4, lettera d), identifica la Colonna mobile regionale come struttura organizzativa e funzionale del sistema regionale di protezione civile;
 - o all'art. 12, stabilisce che:
 - comma 1: al fine di garantire una più efficace risposta del sistema di protezione civile, spetta alla Regione organizzare e gestire la Colonna mobile regionale, definita dalla norma stessa come il complesso di persone, materiali e mezzi chiamati a rispondere alle emergenze;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- comma 2: la Colonna mobile regionale è costituita dalla sommatoria di due microcomponenti, una regionale e una corrispondente alle dodici componenti di area vasta;
 - comma 3: alla Colonna mobile regionale possono essere chiamati a partecipare tutti i soggetti che costituiscono il sistema di protezione civile, fra i quali il volontariato organizzato;
 - comma 4: con delibera di Giunta regionale sono, tra l'altro, disciplinati:
 - o i criteri per la composizione, l'organizzazione e il funzionamento della Colonna mobile regionale;
 - o la modalità di partecipazione della Colonna mobile regionale alle attività di protezione civile;
 - o i criteri e gli indirizzi per il raccordo e il coordinamento delle componenti regionale e di area vasta della Colonna mobile regionale;
- il regolamento regionale 19 dicembre 2022, n. 10 "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile, in attuazione dell'art. 22, c. 3 e 6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 27";

RILEVATA, quindi, la necessità di definire i sopracitati criteri e le modalità di cui al comma 4 dell'art. 12 della l.r. 27/21, che comprendono i requisiti per il convenzionamento dei soggetti partecipanti alla Colonna mobile regionale;

DATO ATTO che nell'ambito della predisposizione di tali criteri e modalità sono state sentite le Province, la Città Metropolitana di Milano e il Comitato Regionale del Volontariato di protezione civile;

RITENUTO di approvare, su proposta della Direzione Generale competente, l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che contiene:

- i criteri per la composizione, l'organizzazione e il funzionamento della Colonna mobile regionale;
- la modalità di partecipazione della Colonna mobile regionale alle attività di protezione civile;
- i criteri e gli indirizzi per il raccordo e il coordinamento delle componenti regionale e di area vasta della Colonna mobile regionale;

RITENUTO, inoltre:

- di rimandare a successivo atto di Giunta regionale l'approvazione del nuovo schema di convenzionamento tra Regione Lombardia e l'individuazione dei soggetti che parteciperanno alla composizione della Colonna Mobile regionale;
- di demandare al Dirigente della competente struttura regionale l'adozione dei successivi atti di definizione della composizione dei moduli specialistici che compongono la Colonna Mobile di Regione Lombardia;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'attuazione dell'Obiettivo strategico "Rafforzare il sistema di protezione civile regionale", identificato nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 42 del 20 giugno 2023;

VISTI la L.R. n. 20/2008, *Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale* e i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante:
 - i criteri per la composizione, l'organizzazione e il funzionamento della Colonna mobile regionale;
 - la modalità di partecipazione della Colonna mobile regionale alle attività di protezione civile;
 - i criteri e gli indirizzi per il raccordo e il coordinamento delle componenti regionale e di area vasta della Colonna mobile regionale;
2. di demandare al Dirigente della competente struttura regionale l'adozione dell'atto di definizione della composizione dei moduli specialistici per la composizione della Colonna Mobile di Regione Lombardia;
3. di rimandare a successivo atto di Giunta regionale l'approvazione del nuovo schema di convenzionamento tra Regione Lombardia e l'individuazione dei soggetti che parteciperanno alla composizione della Colonna Mobile regionale;
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Criteri per la composizione e il funzionamento della Colonna Mobile di Regione Lombardia, in attuazione all'art. 12, comma 4 della l.r. 27/2021

1. COMPOSIZIONE DELLA COLONNA MOBILE DI REGIONE LOMBARDIA

La **Colonna Mobile di Regione Lombardia** (di seguito "**CMRL**") è costituita dalla sommatoria di due macro-componenti:

- una regionale (**Colonna Mobile Regionale**, di seguito "**CMR**"), direttamente organizzata e coordinata dalla Regione;
- una corrispondente alle dodici componenti di area vasta, organizzate e coordinate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Milano (**Colonne Mobili Provinciali**, di seguito "**CMP**" – composta dalle 12 componenti provinciali).

Rispetto al loro ambito di azione le 13 colonne mobili sono considerate in modo paritetico nel sistema regionale di protezione civile.

La **strutturazione della CMRL** è suddivisa in moduli, che saranno dettagliati da successivo atto del dirigente competente, oggetto di confronto con Province, Città Metropolitana e Comitato Regionale del volontariato di protezione civile (di seguito CRVOPC), riconducibili ai seguenti macro ambiti di intervento:

- logistica pesante e logistica leggera;
- moduli specialistici.

2. COMPOSIZIONE DELLE COLONNE MOBILI PROVINCIALI

Le **12 Colonne Mobili Provinciali (CMP)** sono potenzialmente costituite da tutti i soggetti del volontariato organizzato di protezione civile (di seguito "Organizzazioni") iscritti nelle rispettive Sezioni Provinciali dell'Elenco territoriale del volontariato organizzato di protezione civile di Regione Lombardia (di seguito "Elenco territoriale"), con mezzi ed attrezzature di proprietà, o concessi in comodato d'uso da Regione alle Province/Città Metropolitana, agli Enti dotati di Organizzazioni di volontariato (di seguito "Enti") o alle Organizzazioni stesse, incluse le eventuali Organizzazioni di riferimento dei Comitati di Coordinamento del Volontariato (di seguito "CV") o di proprietà delle Province/Città Metropolitana, eventualmente concessi in comodato ai medesimi soggetti.

Regione Lombardia, compatibilmente con le risorse disponibili nel bilancio regionale, può assegnare alla Provincia/Città Metropolitana, agli Enti ed alle Organizzazioni a cui sono affidati i beni Regionali in comodato d'uso gratuito, contributi per il mantenimento in efficienza e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi, ad integrazione delle risorse rese disponibili dal comodatario.

La quantificazione delle risorse sarà effettuata in coerenza con le risorse di cui al successivo paragrafo relativo alla CMR.

La Provincia/Città Metropolitana può stipulare convenzioni o accordi con le Organizzazioni della rispettiva sezione provinciale, al fine di garantire l'efficienza dei moduli specialistici, dei mezzi e delle attrezzature in comodato.

A seguito dell'attivazione, la CMP si avvale sia delle Organizzazioni convenzionate, che di tutte le altre Organizzazioni iscritte nella sezione provinciale, sulla base delle specifiche esigenze connesse alle attività da svolgere.

Ciascuna Provincia/Città Metropolitana approva il modello organizzativo della propria CMP, redatto con la collaborazione del Comitato di Coordinamento del Volontariato (di seguito "CCV"), in base alle esigenze ed ai rischi del proprio territorio, che dovrà disciplinare almeno i seguenti aspetti:

- ruolo della Provincia/Città Metropolitana;
- ruolo del CCV e del CV, se costituito, anche in funzione delle attività di cui al paragrafo 5.1 del presente documento;
- definizione dei moduli che compongono le CMP, sulla base delle indicazioni tecniche di cui al provvedimento specifico;
- modalità di attivazione e di coordinamento operativo del volontariato organizzato, valutato anche il funzionamento di un team di scouting di livello provinciale e tenuto conto di quanto riportato nel paragrafo 5.1 del presente documento;
- criteri e modalità di assegnazione alle Organizzazioni dei beni in comodato d'uso (assegnazione a una o più Organizzazione, compresa quella di riferimento del CCV, e/o mantenimento nella disponibilità dell'Ente e assegnazione per l'uso). L'assegnazione avviene attraverso atti che hanno i contenuti minimi indicati al capitolo 4.

3. COMPOSIZIONE DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE

Alla formazione della Colonna Mobile Regionale (CMR) possono concorrere tutte le Organizzazioni iscritte nelle Sezioni Regionale e Speciale dell'Elenco territoriale.

Nel caso in cui Regione voglia dotare la CMR di moduli specialistici in ambito telecomunicazioni o per lo svolgimento di altre attività direttamente in capo a Regione, alla loro composizione possono concorrere anche le Organizzazioni iscritte nelle Sezioni Provinciali dell'Elenco territoriale.

4. MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CONVENZIONATI CON REGIONE LOMBARDIA – U.O. PROTEZIONE CIVILE

Regione Lombardia può sottoscrivere una convenzione con le Organizzazioni iscritte nelle Sezioni Regionale e Speciale che svolgono attività esclusiva o prevalente di protezione civile e che siano in possesso dei seguenti requisiti di carattere amministrativo ed operativo:

- svolgere attività esclusiva o prevalente di protezione civile;
- possedere adeguata capacità di risposta operativa, per i moduli e le attività previste in convenzione, sulla base dell'esperienza pregressa, della disponibilità di uomini, mezzi e attrezzature di proprietà o in comodato/uso da Enti e del possesso, da parte dei volontari iscritti, di un numero adeguato di patenti, abilitazioni o certificazioni necessarie e sufficienti per lo svolgimento delle relative attività, o per l'utilizzo di particolari attrezzature, assicurando l'operatività richiesta in convenzione;
- disporre di un numero di mezzi di proprietà, o in comodato/uso da Enti, adeguato a garantire l'autonomia di spostamento dei volontari attivati;
- garantire la pronta partenza e la turnazione, come stabilite dalle tipologie di moduli o attività richieste, sia per eventi regionali che extra regionali;

- avere un bilancio autonomo che consenta una disponibilità di cassa, indipendentemente dal contributo regionale assegnato, sufficiente a garantire l'autonomia nell'attività richiesta, per il personale e la durata minima indicata;
- disporre, al fine della custodia dei mezzi che concorrono alla composizione della CMR, di luoghi di dimensioni adeguate, coperti e chiusi, dotati di antifurto o sistema di vigilanza, accessibili h24 - 365 gg/anno e dotati di infrastrutture energetiche per assicurare il mantenimento in efficienza dei mezzi e delle attrezzature medesime in caso di non utilizzo.

La convenzione può riguardare anche Organizzazioni iscritte nelle Sezioni Provinciali, qualora le stesse siano individuate all'interno del modulo telecomunicazioni regionale, o per lo svolgimento di altre attività direttamente in capo a Regione, sempre che siano rispettati i su citati requisiti.

Regione Lombardia, inoltre, può concedere in comodato d'uso alle Organizzazioni convenzionate beni di sua proprietà, per lo svolgimento delle attività della CMR.

L'assegnazione dei beni deve tenere conto dell'efficienza operativa dei moduli costituiti nell'ambito della CMR, per evitare l'eccessivo frazionamento delle risorse e considerando la possibilità di impiego dei beni stessi in modo trasversale tra le organizzazioni convenzionate, per lo svolgimento delle attività connesse a moduli diversi.

Nella convenzione saranno disciplinati gli aspetti di carattere operativo:

- tempistica di attivazione, definita per ciascun modulo inserito in convenzione;
- durata dell'impiego operativo, sia per attivazioni "standard", che per eventuali richieste operative, particolari e/o specifiche;
- disponibilità di mezzi e attrezzature, in aggiunta a quelle eventualmente assegnate in comodato d'uso, dedicate alle attività previste in convenzione;
- disponibilità di centri logistici per il ricovero dei beni eventualmente assegnati in comodato;
- aliquota (numero) dei volontari dedicati alle attività previste in convenzione;
- capacità di far fronte alle spese operative, indipendentemente dalla quota di acconto del contributo erogato nell'ambito della convenzione, che potrebbe essere inferiore alle necessità connesse ad interventi operativi particolarmente onerosi o prolungati nel tempo.

Saranno inoltre quantificati i contributi a carico di Regione Lombardia, finalizzati al mantenimento in efficienza dei beni concessi in comodato d'uso ed alla preparazione e pronta disponibilità delle risorse di personale, mezzi ed attrezzature definite in convenzione.

La quantificazione dei contributi assegnati, che dovranno essere rendicontati, sarà definita in base ad un valore forfettario assegnato alle diverse tipologie di beni in comodato d'uso, oltre che alla quota assegnata per la preparazione e pronta disponibilità del personale.

L'ammontare dei contributi sarà definito in fase di stesura delle convenzioni, in relazione alla disponibilità economica del bilancio regionale per la gestione della CMR.

La **quantificazione** del contributo regionale sarà calcolata sulla base dei seguenti parametri:

- numero di volontari garantiti per il supporto delle attività in convenzione;
- numero di mezzi leggeri di proprietà regionale assegnati in comodato d'uso;
- numero di mezzi pesanti di proprietà regionale assegnati in comodato d'uso;
- numero di rimorchi/carrelli di proprietà regionale assegnati in comodato d'uso;
- numero di mezzi d'opera/macchine operatrici di proprietà regionale assegnati in comodato d'uso;

- superficie di centri logistici di proprietà, o nella disponibilità dei soggetti interessati, messi a disposizione per il ricovero dei beni della CMR;
- mezzi e materiali di proprietà dei soggetti interessati, messi a disposizione della CMR.

La determinazione del valore forfettario associato a ciascun criterio è rimandata ad apposito provvedimento della Giunta Regionale.

5. MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA COLONNA MOBILE DI REGIONE LOMBARDIA – RACCORDO E COORDINAMENTO TRA LA CMR E LE CMP

5.1 EVENTO A LIVELLO SOVRA-COMUNALE E PROVINCIALE

Qualora il Comune non riesca in autonomia a far fronte alla gestione dell'emergenza, chiede il supporto alla Provincia/Città Metropolitana di competenza, la quale comunica tale richiesta alla Sala Operativa Regionale (SOR).

La Provincia/Città Metropolitana interessata informa/prende contatti con la SOR e attua il modello organizzativo che ha approvato (vedasi paragrafo 2).

In base al modello organizzativo di cui al paragrafo 2, il CCV/CV supporta la Provincia nell'individuazione delle risorse da attivare e nel coordinamento operativo del volontariato organizzato sul campo, anche attraverso l'impiego dei Coordinatori Territoriali delle Operazioni (CTO) e dei Coordinatori Territoriali del Volontariato (CTV).

Provincia svolge il coordinamento complessivo delle attività, mantenendo il ruolo e le responsabilità decisionali anche operative, e si tiene in contatto con la Sala Operativa Regionale, anche per eventuali richieste di supporto.

5.2 EVENTO SOVRA-PROVINCIALE, REGIONALE, EXTRA-REGIONALE

Nel caso in cui la Provincia/Città metropolitana comunichi tramite la SOR la necessità di un supporto con ulteriori risorse provenienti dal territorio della Lombardia, o in caso di evento sovraprovinciale o extra regionale, Regione Lombardia, attraverso la U.O. competente in materia di Protezione Civile (di seguito U.O. Protezione Civile), a seguito delle valutazioni supportate anche dalle eventuali attività di scouting (vedasi paragrafo 5.3), definisce mezzi, materiali e uomini necessari per la risposta all'emergenza, verificandone la disponibilità:

- presso la CMR;
- presso le 12 CMP.

L'U.O. Protezione Civile, sulla base delle caratteristiche dell'evento in atto, può altresì attivare un **team di coordinamento**, diretto da funzionari regionali, che può comprendere funzionari delle Province/Città Metropolitana, volontari della CMR, volontari anche con il ruolo di CTO e/o CTV del CRVOPC o della relativa Organizzazione di riferimento (di seguito ODV CRVOPC). Il team di coordinamento ha il compito, tra gli altri, di:

- analizzare collegialmente le necessità e le possibili risorse umane e/o strumentali da attivare;
- coordinare le attività del volontariato;
- individuare la figura adeguata dei CTV a supporto della gestione operativa dei volontari impiegati.

In caso di attivazione dell'Unità di Crisi Regionale (di seguito "UCR"), il Team di coordinamento agisce sotto il coordinamento della stessa UCR.

L'U.O. Protezione Civile può inoltre attivare un **team di coordinamento in situ**.

L'assegnazione di competenze e responsabilità al CRVOPC/ODV CRVOPC può riguardare le seguenti attività:

- supporto alla Sala Operativa Regionale:
 - o gestione delle chiamate inerenti all'attività del volontariato di protezione civile;
 - o individuazione, a seguito di contatti con Province/Città Metropolitana, delle risorse disponibili a livello provinciale (mezzi, materiali, volontari), sulla base delle indicazioni definite dalla U.O. Protezione Civile;
 - o preparazione di documenti inerenti all'attività del volontariato di protezione civile, anche per l'invio di informative a Dipartimento Protezione Civile e Coordinamento delle Regioni;
- analisi delle disponibilità e proposta a Regione - U.O. Protezione Civile delle risorse da attivare;
- supporto a Regione - U.O. Protezione Civile nell'individuazione della figura adeguata dei CTV per il coordinamento operativo delle squadre delle CMP attivate.

5.3 ATTIVAZIONE DEL TEAM DI SCOUTING IN CASO DI EVENTO SOVRA-PROVINCIALE, REGIONALE, EXTRA-REGIONALE

Regione Lombardia, attraverso la U.O. Protezione Civile, al fine di supportare la definizione della composizione della CMRL, può attivare un **team di scouting**, costituito da Funzionari regionali e/o provinciali, con l'eventuale supporto di Volontari della CMR e/o del CRVOPC/ODV CRVOPC.

La logistica del team di scouting (località di ritrovo/partenza, mezzi, eventuale supporto operativo, TLC, ...) sarà definita sulla base delle informazioni in possesso di Regione Lombardia al momento dell'attivazione.

Obiettivo del team di scouting è assumere il maggior numero di informazioni in situ, per la migliore organizzazione e composizione della CMRL, relativamente a:

- tipologia di intervento;
- stima dei mezzi necessari;
- stima delle attrezzature necessarie;
- stima del personale volontario necessario;
- stima dell'orizzonte temporale di missione;
- logistica per il personale in partenza, in particolare relativamente a:
 - o viabilità di accesso adeguata all'intervento previsto;
 - o modalità di registrazione in arrivo;
 - o luogo di destinazione;
 - o alloggio e servizi igienici;
 - o vitto;
 - o rifornimento di carburante;
 - o telecomunicazioni.

Sarà inoltre compito dei funzionari regionali/provinciali prendere contatto con:

- l'autorità di protezione civile in loco;

- i centri di coordinamento dell'emergenza;
- il personale della Regione soccorsa (in caso eventi extra regionali);
- il personale del Dipartimento Protezione Civile, se presente/coinvolto;
- il personale delle organizzazioni di volontariato nazionali, se presenti.

5.4 ATTIVAZIONE DEL TEAM DI COORDINAMENTO IN SITU IN CASO DI EVENTO SOVRA-PROVINCIALE, REGIONALE, EXTRA-REGIONALE

In occasione di interventi di livello sovra-provinciale, regionale o extra-regionale, Regione Lombardia, attraverso l'U.O. Protezione Civile, può disporre l'attivazione di un team di coordinamento in situ, costituito da Funzionari regionali/provinciali, con l'eventuale supporto di Volontari della CMR e/o del CRVOPC/ODV CRVOPC.

Il team di coordinamento in sito:

- per la sola componente di funzionari regionali (Capo colonna), svolge il ruolo di rappresentanza ufficiale e formale di RL nei territori colpiti;
- nella composizione allargata (personale regionale ed eventuale personale provinciale e volontariato organizzato):
 - o effettua gli eventuali sopralluoghi necessari ad individuare l'avvicinarsi delle squadre attivate (scouting necessari in corso di intervento);
 - o è il riferimento della CMRL e assolve al suo coordinamento operativo (in collaborazione con i diversi CTO/CTV/capi squadra delle diverse componenti);
 - o assicura il costante collegamento della CMRL con SOR e la UO PC;
- in coordinamento con SOR, assicura la funzione di raccordo della CMRL con i diversi soggetti interessati (COC/COM, Prefetture, altre SOR, altre CMR di altre regioni, ecc.).

5.5 REPERIBILITA' NELL'AMBITO DELLA CMRL

Al fine di assicurare la pronta partenza della CMRL, le organizzazioni appartenenti alla CMR ed alle 12 CMP, sulla base dell'adesione ad uno o più moduli specialistici, partecipano a un **piano di reperibilità su base mensile**.

Ai fini della composizione del piano di reperibilità:

- le disponibilità della CMR sono raccolte da Regione;
- le disponibilità delle CMP sono raccolte da una Provincia referente per le 12 Province/Città Metropolitana, che provvede a trasmetterle, con cadenza semestrale, a Regione – Sala Operativa di protezione Civile.

Per le componenti delle CMP, la reperibilità deve comprendere anche un funzionario/dirigente del sistema delle Provincia/Città Metropolitana, che potrà essere chiamato a partecipare all'attività del team di scouting o del team di coordinamento in situ.

6. NORMA TRANSITORIA

Nelle more della definizione del profilo e del percorso formativo relativi alle figure del CTO e del CTV (che saranno oggetto di specifici provvedimenti) la Provincia/Città Metropolitana, in collaborazione con il CCV, individua i volontari che saranno impiegati come referenti per le attività di coordinamento operativo del volontariato attivato per eventi a livello sovra-comunale, provinciale, regionale ed extra regionale.